**CDC 14/1/2017**

**Davigo**

Anzitutto buon anno a tutti.

Come sapete la Giunta aveva, dopo la proclamazione dello statuto dello stato di agitazione da parte del Comitato direttivo centrale condotto delle trattative con il Ministro della Giustizia e con il Presidente del Consiglio che si erano concretizzate alla fine nell’impegno poi formalizzato per iscritto da parte del Ministro della Giustizia a nome del Governo di ricondurre l’età pensionabile sia pur in via transitoria fino a copertura dell’organico a 72 anni e di eliminare la elevazione dei limiti di permanenza per i magistrati di prima nomina a 4 anni riportandola a 3 anni.

Sapete anche dal comunicato che la Giunta ha emesso che con nostro doloroso stupore questi impegni non sono stati fino ad ora rispettati nonostante la pubblicamente dichiarata rivendicazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri della continuità del suo Governo rispetto al precedente. Quindi ci si dovrebbe attendere che se c’è continuità ci sia continuità anche nel rispetto dei patti assunti. A parte il fatto che anche se non fosse rivendicata la continuità non è che un Governo che subentra possa far finta che quello che l’ha preceduto non abbia assunto degli impegni.

Si tratta quindi di decidere come l’Anm debba atteggiarsi a seguito di questa situazione. Ieri in Giunta sono state discusse varie ipotesi senza assumere alcuna deliberazione ritenendo opportuno che sia il Cdc a assumere quale atteggiamento dovremo tenere. Intanto, rispetto all’imminente inaugurazione dell’anno giudiziario che è forse il momento di massima visibilità della giurisdizione in questo Paese e in secondo luogo dopo, nel caso in cui questi accordi non debbano essere rispettati. Debbo anche dirvi che ho avuto diretta comunicazione da parte del capo di gabinetto del Ministro che sarebbe stato presentato un emendamento di iniziativa governativa per riportare a tre anni la permanenza minima dei magistrati di prima nomina. Questo anche alla luce del documento che troverete nella cartellina in cui il Comin ha chiesto al Cdc una particolare attenzione alla loro posizione. Sono anche stati o saranno presentati emendamenti da parte di singoli parlamentari per attuare anche il secondo punto oggetto di accordo. Quindi a parte ovviamente l’attesa, perché la speranza è l’ultima dea, che i patti vengano rispettati attualmente non possiamo che constatare che gli accordi non sono stati rispettati.

Quindi la Giunta chiede al Cdc la indicazione dei comportamenti che dovranno essere tenuti intanto per l’inaugurazione dell’anno giudiziario e successivamente per eventuali altre forme di protesta.

Ci sono altri argomenti che però credo che in questo momento abbiano un’importanza minore. Vi segnalo solo che la Giunta dovrà rispondere a una richiesta del vicepresidente del Csm di incontrare la Giunta per le manifestazioni di protesta che ci sono state sulle mailing list in relazione alle nomine di alcuni direttivi. Il vicepresidente del Csm vuole sapere se noi abbiamo delle proposte da fare sia allo stato attuale della normativa sul conferimento dei direttivi sia *de iure condendum*. La risposta bisognerà pur dargliela, quindi anche su questo sarà opportuno avere un’idea, anche se, siccome la Giunta non ha deliberato sul punto, è forse prematuro discuterne oggi. Ma siccome ritengo che sia sempre dovere della presidenza e della Giunta tutta rendere conto al Cdc di tutto quello che facciamo perché abbiamo detto fin dall’inizio che ritenevamo centrale l’attività del Cdc per guidare l’azione dell’Associazione. Se avete indicazioni, comunque, le terremo nel debito conto. Credo che le ulteriori indicazioni, prima di passare alla discussione, le darà il segretario generale.